

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana;

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente";

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale";

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana";

VISTO l'Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante "Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale" come integrato dall'Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;

VISTO il D.A. n. 207/gab del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione tecnica specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 228 del 27 maggio 2016, di adozione delle modalità operative di funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P. reg. 14 giugno 2016, n. 12 "Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n. 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali di cui all'articolo 49, comma 1, della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9. Modifica del decreto del Presidente della Regione 18 gennaio 2013, n. 6 e successive modifiche ed integrazioni" pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana, parte I, n. 28 dell'1.07.2016;

VISTE le note assessoriali prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 di "prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione" e prot. n. 7780/GAB/12 del 16/11/2016, esplicitativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la direttiva prot. n. 8078/D.R.U. del 9.05.17 con la quale, tra l'altro, si è disposto il "...trasferimento delle pratiche, riconducibili al procedimento di cui all'art. 12 del d.lgs 152/2006 giacenti agli atti dell'Ufficio e la cui istruttoria non è stata avviata ai pertinenti Servizi per ambiti di competenza..., previa verifica della procedibilità dell'istanza in termini di mero accertamento della sussistenza della documentazione essenziale o obbligatoria...";

VISTA la nota prot. n. 9525 del 07.07.2017, assunta al prot. ARTA Dipartimento Urbanistica al n. 12850 del 13.07.2017, con la quale il Comune di Mascali (CT) nella qualità di Autorità Procedente ha trasmesso il Rapporto Ambientale Preliminare corredato degli elaborati progettuali ai fini della

verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) sul *“Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona “D” del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata”*;

VISTA la nota prot. n. 13795 del 26.07.2017 del Servizio 4/DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione ex art. 12 del D. Lgs. 152/06, della documentazione del *“Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona “D” del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata”* dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) di seguito elencati e chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, del relativo parere di competenza ai sensi della medesima norma:

- *Dipartimento Regionale dell’Ambiente*
- *Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana*
- *Dipartimento Regionale dell’acqua e dei rifiuti*
- *Dipartimento Regionale dell’energia*
- *Dipartimento Regionale Tecnico*
- *Dipartimento Regionale dell’agricoltura*
- *Dipartimento Regionale dello sviluppo rurale e territoriale*
- *Dipartimento Regionale delle Attività produttive*
- *Ripartizione faunistico venatoria*
- *Città Metropolitana di Catania*
- *Ufficio del Genio Civile di Catania*
- *Soprintendenza BB.CC.AA. di Catania*
- *Dipartimento della Protezione Civile, Servizio Regionale di P.C. della Prov. di Catania*
- *ASP di Catania*
- *Agenzia Regionale per la protezione dell’Ambiente DAP di Catania*

PRESO ATTO che il seguente S.C.M.A. ha fatto pervenire il proprio parere, osservazioni o contributo a questa Autorità Competente:

Nota Prot. 63646 del 12.09.2017 dell’ARTA -Area 2/DRA Ufficio Territoriale Ambiente di Catania;

CONSIDERATO che in assenza di altri pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistano criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei suddetti S.C.M.A.;

VISTA la direttiva assessoriale prot. n. 5230/Gab/12 del 25/09/2017 avente per oggetto *“Misure temporanee ed eccezionali tese alla conclusione delle procedure di valutazione ambientale avviate dal DRU ed ancora non ricevute dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali”*;

VISTA la disposizione dirigenziale prot. n. 17498 del 28/09/2017 con la quale vengono assegnate ai Dirigenti dei Servizi 2, 3, e 4 e allo Staff 1 e 2 del DRU le pratiche non ricevute dalla CTS con incarico delle relative istruttorie fino alla stesura delle relative proposte di parere;

VISTA la nota del Servizio 4/DRU prot. n. 15959 del 06.09.2017 con la quale sono stati trasmessi, alla Segreteria della CTS, gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) del *“Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona “D” del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata”*;

VISTA la nota del Servizio 2/DRU prot. n. 22073 del 11.12.2017 con la quale è stata trasmessa la proposta di parere alla CTS, per il tramite dello Staff2/DRU, relativa al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lvo 152/06 e s.m.i.) del *“Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona “D” del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata”* al fine della definitiva adozione del parere tecnico previsto dall’art.91 della L.R. n.9 del 07/05/2015;

VISTO il parere n. 29 del 24.01.2018 approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso con nota prot. n. 1526 del 26.01.2018 dall'Unità di Staff 2 – DRU, in qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, al Servizio 4/DRU, con il quale viene espresso parere che il Piano di lottizzazione "*Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona "D" del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata*" Ditta Ponturo Vincenzo, **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i.**, a condizione che vengano messe in atto tutte le misure di mitigazione/compensazione contenute nel Rapporto Preliminare con le prescrizioni in esso contenute.

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 29 del 24.01.2018, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 29 del 24.01.2018 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il "*Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona "D" del vigente P.di F. in c.da Passi Chiusi, frazione Nunziata*" del Comune di Mascali (CT) **sia da non assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del D.Lgs.152/06 e s.m.i., con le prescrizioni contenute nel citato parere n. 29/2018 reso dalla Commissione Tecnica Specialistica.
- Art. 2)** Il Comune di Mascali (CT), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l'allegato parere che ne costituisce parte integrante all'Albo Pretorio Comunale e sul proprio sito web.
- Art. 3)** A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* "VAS-DRU", *sub-directory* "provvedimenti" e a norma dell'art. 68 della L.R. n. 21/2014 e ss.mm.ii., sul sito istituzionale di questo Assessorato.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).



L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
On. Avv. Salvatore Cordaro



Regione Siciliana
Assessorato del Territorio e dell'Ambiente

**Commissione Tecnica Specialistica
per le autorizzazioni ambientali di
competenza regionale
Legge regionale n. 9 del 07.05.2015, art.91**

OGGETTO: CT23-5 Comune di MASCALI (CT) – Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona "D" del vigente p.di f. in c.da "Passi Chiusi", frazione Nunziata.

DITTA: Ponturo Vincenzo -

PROCEDIMENTO: Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ex art. 12 del D. lgs n. 152/2006 e s.m.i. – Art. 8 D.P.R. 8 luglio 2014 n. 23 -

PARERE COMMISSIONE T.S. N° 29 DEL 29/01/18

Premesso che:

- Con istanza prot. n. 9525 07/07/2017 assunta al prot. del DRU al n. 12850 del 13/07/2017, il Comune di Mascali (CT), III Area Tecnica, in qualità di Autorità Procedente ha trasmesso, a questo Assessorato Servizio 4/DRU, la documentazione in formato cartaceo ed informatico, inerente il **Piano di lottizzazione in ambito chiuso per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona "D" del vigente p.di f. in c.da Passi chiusi, frazione Nunziata**, proposto dalla ditta Ponturo Vincenzo, al fine di avviare la procedura prevista dall'art. 12 del D.Lgs. 152/2006.
- La documentazione allegata alla suddetta istanza è costituita dai seguenti atti ed elaborati:
 - TAV. 1 – Relazione Tecnica descrittiva;
 - TAV. 2 – Cartografia (Stralcio catastale scala 1:1000, Planimetria Generale stato attuale scala 1:500, Ortofoto scala 1:1000, Stralcio P.di F., Stralcio IGM scala 1:25.000 e CTR scala 1:10.000);
 - TAV. 3 – Dati urbanistici-Planovolumetrico scala 1:500;
 - TAV. 4 – Stralcio catastale del progetto scala 1:500, Ortofoto con ubicazione opere scala 1:1000;
 - TAV. 5 – Planimetria di progetto scala 1:500, particolari scala 1:20, Profili di progetto;
 - TAV. 6 – Disegni architettonici, piante scala 1:100;
 - TAV. 7 – Disegni architettonici, Sezioni - Prospetti scala 1:100;
 - TAV. 8 – Relazione impianti di depurazione;
 - TAV. 9 – Schema smaltimento di depurazione scale 1:500 e 1:50;
 - Rapporto Preliminare Ambientale – screening V.A.S.;
 - Copia del versamento di € 1.000,00, effettuato con bonifico in data 05/06/2017;
- Con nota prot. n. 13795 del 26/07/2017, il Servizio 4/DRU ha avviato a mezzo PEC le consultazioni, inoltrando il Rapporto Ambientale Preliminare e la documentazione trasmessa ai Soggetti competenti in materia ambientale (SCMA).

Considerato che:

- Al termine della fase di consultazione sono pervenuti a questo Assessorato, da parte degli S.C.M.A., i seguenti contributi:
 - nota prot. n. 63646 del 12/09/2017 dell'ARTA – Area 2/D.R.A. – Ufficio Territoriale Ambiente Catania (U.O.B. - A.2.6), con la quale non ha rilevato interferenze delle opere in progetto con le aree in dissesto idrogeologico segnalate dagli Enti Locali e censite nel P.A.I. dell'Area territoriale tra i bacini del F.Alcantara e del F.Simeto , nel cui ambito ricade il territorio del Comune di Mascali. Proponendo di recepire il principio dell'invarianza idraulica nel progetto in esame per ridurre la circolazione incontrollata delle acque superficiali, e delle misure finalizzate al risparmio idrico e nel rispetto della normativa di riferimento, ovvero il D.M. 14/01/1988, l'allegato 5 della delibera C.I.T.A. del 04/02/1977 e il D.Lgs. 152/2006.
 - Per quanto riguarda gli S.C.M.A. che non hanno espresso e trasmesso alcun parere o contributo al Servizio 4/DRU ed all'Autorità Procedente entro i termini temporali stabilito dalla vigente normativa (30 giorni dalla trasmissione del Rapporto Preliminare ai S.C.M.A. ex art. 12, comma 2, del D.Lgs. 125/20006 e s.m.i.), si deve ritenere che non sussistono criticità ambientali sugli aspetti di rispettiva competenza.

Rilevato che:

Dall'esame del Rapporto Preliminare Ambientale aggiornato, redatto dal Progettista Ing. Pietro Farinella, secondo quanto previsto dall'Allegato I del D.Lgs. n. 152/2006, si evince quanto segue:

- Inquadramento Urbanistico**
Localizzazione territoriale

- " *La presente relazione e relativa ad un "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "in ambito chiuso" per la realizzazione di un edificio ad uso artigianale per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio nel lotto sito in C.da Passi Chiusi, frazione Nunziata di Mascali – Foglio 24 – mappali 214-967".*

- *Il lotto di forma irregolare, presenta dimensioni massime nelle due direzioni di circa 60 m x 65 m, ed occupa una superficie di circa 3.527 mq.*

- *L'area oggetto d'intervento e ubicata nel comune di Mascali, in C.da Passi Chiusi. L'accesso al lotto attualmente avviene: ad ovest dalla via Colajanni, la quale serve anche insediamenti limitrofi; a sud attraverso una strada comunale, con accesso dalla Via Giarre-Nunziata. Il lotto confina a sud con la stradella comunale precedentemente descritta (di cui alla previsione del PdF di allargamento per un totale di 12 m), mentre i fronti est, nord ed ovest, confinano con altra ditta. Il lotto si trova ad una quota media di circa 149 m.s.l.m., e presenta un andamento prevalentemente pianeggiante nell'area centrale del lotto mentre lungo il fronte est ed ovest presenta un andamento acclive caratterizzato da salti planimetrici pari a circa 10 m, interessati dalla presenza di speroni lavici.*

- *L'area, nel vigente strumento urbanistico, approvato con D.A. n. 107 del 21/03/1978, e successivo D.A. n. 1240 del 30/11/1990, ricade ad est in zona territoriale omogenea D (Zone industriali, artigianali, della trasformazione e conservazione di prodotti agricoli e dell'allevamento, stalle sociali) per una porzione pari a circa 2.949 mq, mentre la restante parte ad ovest ricade in zona agricola (circa 578 mq).*

- **Le Prescrizioni urbanistiche della zona "D" prevedono:**

- Indice di densità territoriale: 1,00 mc/mq*
- Distanza minima dal confine: 6,00 m*
- Distanza minima tra fabbricati: 12,00 m*
- Rapporto di copertura: 50%*

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large 'M' and several initials.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page.

Parametri edilizi

Il presente piano prevede un unico lotto ove realizzare il fabbricato e ulteriori aree per le opere di urbanizzazione.

Pertanto nell'area oggetto di intervento si prevede di realizzare:

- In posizione centrale rispetto al lotto di proprietà, nell'area esistente sub pianeggiante, un unico corpo di fabbrica a due elevazioni fuori terra ad uso artigianale;
- Il piano di lottizzazione in ambito chiuso prevede anche di destinare una superficie per attività collettive, verde e parcheggi, pari al 10% dell'intera superficie destinata all'insediamento. L'area a parcheggio e a verde (prevista in entità secondo il D.M. 2 aprile 1968, n. 1444) sarà ubicata all'interno del lotto di proprietà e sarà pari a 300 mq.
- Il PdiL prevede anche la realizzazione di un tratto di strada lungo il fronte sud, come prosecuzione della viabilità esistente. Tale tratto di strada, insisterà in parte sulla particella 547, ed il resto sulla particella 967 di proprietà della ditta istante, fino a raggiungere una sezione di larghezza di 12 m, e per uno sviluppo complessivo di 35 m. Tale cessione di una porzione della particella 967 sarà tale da garantire la possibilità del prolungamento della sezione stradale esistente fino ad intercettare la Via Colajanni.

Il lotto avrà accesso sia pedonale che carrabile dal fronte sud ovest, lungo la viabilità esistente, così come il parcheggio e l'area destinata a verde poste all'interno del lotto, trattandosi di un PdiL in ambito chiuso.

Considerando le Prescrizioni urbanistiche della zona "D" - Zona industriali, artigianali, della trasformazione e conservazione dei prodotti agricoli e dell'allevamento, stalle sociali", si è proceduto al dimensionamento del piano di lottizzazione:

Il lotto di proprietà è individuato dalle particelle 214 (sup. catastale 1.437 mq) e 967 (sup. catastale 2.090):

- Superficie catastale totale: 3.527 mq;
- Area ricadente in zona "D": 2.949 mq
- Indice di densità territoriale: 1,00 mc/mq
- Volumetria lordo realizzabile: 2.949 mq x 1,00 mc/mq = 2.949 mc
- Superficie coperta ammissibile: 2.949 x 50 % = 1.474,50 mq
- Numero massimo di piani fuori terra: 2
- Distacchi dai confini: 6 m
- Parcheggi e verde per standard: 1 mq/10 mc = 2.947,51 / 10 = 294,80 mq

Previsti in progetto:

- Volumetria lorda di progetto: 2.947,51 mc ≤ 2.949 mc
- Superficie coperta di progetto: 396,93 mq ≤ 1.474,50 mq
- Piani fuori terra: 2
- Distacchi dai confini: 12,50 m
- Parcheggi e verde per standard: 300 mq

Sup. coperta Piano terra di progetto: 396,93 mq

Sup. Piano Primo: 361,23 mq

Volumetria Piano Terra: 396,93 mq x 4,30 m = 1.706,80 mc

Volumetria Piano Primo: 361,23 mq x 3,30 m = 1.192,06 mc

Volumetria eccedente del vano scala: 28,62 mq x (9,30 m - 7,60 m) = 48,65 mc

VOLUMETRIA TOTALE: 2.947,51 mc

Descrizione del Piano di Lottizzazione

L'area oggetto di trasformazione ricade all'interno di una zona già urbanizzata e limitrofa ad insediamenti esistenti con destinazione artigianale e residenziale.

(Handwritten signatures and initials at the bottom of the page)

L'accesso al lotto può avvenire sia ad ovest dalla Via Colajanni, che a sud da una strada di collegamento con la Via Giarre-Nunziata.

Il presente piano di lottizzazione ad ambito chiuso prevede la realizzazione di un corpo di fabbrica a due elevazioni fuori terra ad uso artigianale, e la realizzazione di un'area per attività collettive da destinare a verde e a parcheggi per una superficie complessiva pari a 300 mq (pari al 10% dell'intera superficie destinata all'insediamento).

Il Piano di Lottizzazione è completato dall'allargamento stradale esistente lungo il fronte sud: tale tratto di strada, attualmente ricadente sulla particella 547, prevede l'allargamento fino al raggiungimento di una sezione stradale di larghezza pari a 12 m tramite l'occupazione di una porzione della particella 967 di proprietà della ditta istante. Tale cessione consentirà di prolungare la stradella comunale esistente fino ad intercettare la Via Colajanni.

Manufatto edilizio

Il progetto prevede la realizzazione di n. 1 fabbricato ad uso artigianale, con n. 2 elevazioni fuori terra. Il piano terra presenta una superficie lorda di 396,93 mq ed altezza netta di 4,00 m. Il piano primo ha una superficie lorda pari a 361,08 mq ed altezza netta 3,00 m. Il collegamento verticale è assicurato da una scala centrale con annesso montacarichi.

Il piano terra al suo interno presenta un locale destinato alla lavorazione del ferro e dell'alluminio, il locale d'ingresso ed il disimpegno per la scala. Dalla scala si raggiunge il piano primo che risulta suddiviso in quattro aree principali: una zona di esposizione prodotti finiti; una zona adibita ad ufficio; una zona adibita a ricovero degli operai con annessi servizi igienici e spogliatoi; una zona adibita ad alloggio per il custode.

Lotto 1

Superficie Lotto = 3.527 mq.

Superficie Impermeabile = 1.700 mq.

Superficie Permeabile = 1.827 mq.

Aree a Verde = 878 mq.

% Sup. Impermeabile del Lotto = 48%

L'edificio, di forma rettangolare, ha orientamento prevalente Est - Ovest.

Gli ambienti ricavati al piano primo presentano:

- la zona esposizione, collocata nella parte centrale, presenta un unico ambiente, che si affaccia su una copertura piana calpestabile;

- la zona ufficio, ubicata nella parte sinistra rispetto al pianerottolo di arrivo della scala, costituita da: una sala riunione; due vani uffici; servizi igienici distinti per sesso; ed un locale segreteria.

- La zona adibita a ricovero degli operai risulta ubicata sulla parte destra rispetto al pianerottolo di arrivo della scala, ed è costituita da: un locale refezione e ricovero degli operai; servizi igienici separati per sesso; un locale destinato all'ubicazione degli armadietti per gli operai; ed un disimpegno.

- La zona destinata ad alloggio per il custode prevede: un locale cucina pranzo; una camera da letto; un wc; ed un disimpegno.

L'edificio è stato strutturato e dimensionato in maniera da ottimizzare l'efficienza energetica della struttura e delle dotazioni impiantistiche.

La progettazione si è svolta cercando di ottimizzare le soluzioni in modo da garantire la durabilità dei componenti dei sistemi, la replicabilità delle soluzioni tecnologiche, la massima efficienza energetica e sostenibilità ambientale, contenendo i costi.

La struttura portante dell'edificio è prevista del tipo intelaiata in c.a. con orizzontamenti costituiti da solai in latero-cemento. La copertura è del tipo a tetto, coibentata con pannellature in polistirene.

Le tamponature esterne degli alloggi sono previste in laterizio ad alta efficienza energetica. In questa maniera sarà possibile garantire eccellenti prestazioni di efficienza energetica e termoisolativa.

[Handwritten notes and signatures on the left margin]

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

La progettazione dell'edificio e stata fatta cercando di massimizzare l'ingresso della luce naturale all'interno degli ambienti in maniera da ottimizzare gli apporti solari passivi durante il periodo invernale, ma allo stesso tempo di limitarli durante il periodo estivo. Gli infissi saranno in alluminio a taglio termico in modo da ottenere il massimo livello delle prestazioni in termini di isolamento termico e acustico per le condizioni climatiche in esame.

Lungo le falde del tetto verranno collocati dei collettori solari in grado di soddisfare quanto previsto dalla normativa rispetto alla richiesta del fabbisogno di ACS per i servizi igienici a servizio del personale e per l'alloggio del custode.

Le aree scoperte di pertinenza, ad esclusione delle area carrabili esterne perimetrali al fabbricato, saranno lasciate a verde, garantendo una permeabilità all'acqua totale, limitando all'indispensabile tutte le soluzioni che comportano la trasformazione di superfici in aree impermeabili o semipermeabili all'acqua.

I materiali di finitura dovranno essere scelti in maniera da avere emissioni pressoché nulle di sostanze organiche volatili, con particolare attenzione alla formaldeide, nell'arco di tempo che comprende la vita utile dell'edificio.

Riqualificazione ambientale, sostenibilità, efficienza energetica

Il terreno, allo stato attuale, e completamente libero da costruzioni: vista la natura geomorfologica e lasciato incolto presentando sporadiche macchie di ginestra.

Il p. di l. in ambito chiuso, si propone di riqualificare l'area tramite la realizzazione, come già descritto in precedenza, di un unico corpo di fabbrica a due elevazioni fuori terra ad uso artigianale, ed un'area da destinare a parcheggio e a verde per standard urbanistici, nonche l'attuazione dell'allargamento stradale della viabilità comunale esistente lungo il fronte sud."

Come già precedentemente riportato, la costruzione in progetto sarà caratterizzate da un elevato impiego di fonti di energia rinnovabile quali impianto solare termico in grado di soddisfare il 70% della produzione di acqua calda sanitaria, nonché il 35% della somma dei consumi previsti per l'acqua calda sanitaria, il riscaldamento e il raffrescamento.

In più e prevista l'installazione di impianti solari fotovoltaici per la produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile sulle coperture con potenza di picco che va da 5,0 a 7,5 kWp., in modo tale da minimizzare il consumo complessivo di energia elettrica dell'immobile in progetto stimato in circa 20.000 Kwh annui.

La potenza da installare e data da: $P = S/K$ Dove S e la superficie in pianta dell'edificio al livello del terreno, misurata in m2, e K e un coefficiente (m2/kW) che, essendo la richiesta del pertinente titolo edilizio presentata dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016, assume i valore di: $K = 65$;

Per cui: la superficie coperta dell'intero intervento e pari a 396,93 mq, che dividendo per il fattore K, si ottiene $P = 6,10$ kW per un risparmio di energia annua pari a 2.225 Kwh annui.

Tali scelte progettuali concorreranno inoltre a ridurre le emissioni di CO2 in fase operativa, allo scopo di ridurre l'emissione di gas serra ed inquinanti in atmosfera.

Permeabilità del suolo

Le aree esterne ad esclusione di quelle carrabili prossime al fabbricato saranno lasciate a verde. Tale scelta progettuale permetterà al terreno circostante di drenare il più possibile l'acqua meteorica e minimizzare in caso di forti temporali, il carico dello smaltimento delle fognature pubbliche.

Sara inoltre posta attenzione alla piantumazione di essenze arboree di mitigazione ambientale e microclima, in grado di generare il corretto ombreggiamento durante i periodi estivi.

Handwritten signatures and initials scattered across the bottom of the page, including 'M', 'A', and various illegible marks.

Isolamento acustico dell'involucro edilizio

L'edificio in progetto, sarà caratterizzato da elevati standard di isolamento acustico; nello specifico saranno valutati e ridotti gli indici di isolamento acustico di facciata e delle pareti di partizione tra vani a destinazione differente, che risulteranno notevolmente inferiori ai limiti di Legge. (D.P.C.M. 05/12/1997) Sarà valutato e ridotto il tempo di riverbero negli ambienti, ovvero il tempo che necessita alle onde per smorzarsi e ridurre la propria potenza sonora.

Saranno inoltre valutati e ridotti gli indici di isolamento acustico degli impianti a funzionamento discontinuo (cassette cacciata w.c., unità esterne condizionatori, ecc); saranno impiegati scarichi di tipo silenziato, aumentati i diametri e realizzate curve dolci per non interrompere il flusso durante la discesa agli impianti di smaltimento e chiarificazione acque reflue interni alle aree scoperte di pertinenza delle singole unità immobiliari costituenti l'edificio.

Risparmio Idrico

Il fabbricato sarà allacciato all'acquedotto comunale, e sarà prevista una riserva idrica esclusiva da 4.000 litri.

Per il risparmio idrico, si rende necessario calcolare il numero di abitanti (utenti), per un consumo in ragione di 200 litri/abitante giornalieri.

Si ipotizza un numero massimo di lavoratori all'interno della struttura pari a 16 il che implica un numero di Abitanti Equivalenti pari a 8.

Ne consegue, un consumo idrico giornaliero pari a: $8 \text{ a.e.} \times 200 \text{ l a.e.} = 1.600 \text{ l}$

Per attuare il risparmio idrico, tutti i rubinetti installati saranno dotati di dispositivi riduttori/regolatori di flusso, che permettono di risparmiare fino al 60% rispetto a un normale rubinetto. Gli scarichi dei wc saranno a doppio tasto, permettendo un risparmio di acqua potabile di circa 10 mc/anno a persona.

Ciò permetterà di ridurre il consumo idrico a 640 litri giorno per l'intera lottizzazione, con un risparmio di 960 litri giorno.

Si prevede inoltre la realizzazione di un impianto per il recupero e riutilizzo delle acque piovane per l'irrigazione delle aree scoperte di pertinenza lasciate a verde.

Analisi Ambientale








Il Rapporto Ambientale Preliminare è stato redatto in riferimento a quanto richiesto dall'art. 12 del D.Lgs. 03 Aprile 2006 e comprende una descrizione del progetto nonché un'analisi territoriale dell'area, necessaria alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente attesi dalla realizzazione dello stesso.

Verifica criteri dell'Allegato I del D.Lgs. 4/08

Come indicato dall'allegato I del D. Lgs. 4/2008, sono stati analizzati i contenuti della Verifica di Assoggettabilità che vertono sulle componenti ambientali effettivamente interessate dalle modifiche introdotte dal piano di Lottizzazione in progetto (Tabella 1).

Tabella 1 – Corrispondenza tra contenuti di RAP e Criteri dell'Allegato I al D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi Allegato 1 D. Lgs 4/2008	Contenuti nel Rapporto	Rif.
1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:		

<p><i>in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse</i></p>	<p><i>Il piano di lottizzazione è uno strumento attuativo previsto dallo strumento urbanistico in quanto il lotto oggetto di intervento ricade per circa 2.949 mq all'interno della ZTO D (Zone industriali, artigianali, ecc) del vigente Pdf nel comune di Mascali.</i> <i>Le trasformazioni sono ricomprese all'interno del perimetro del P.d.L. stesso, l'estensione territoriale a confronto con l'intero territorio comunale è estremamente limitata e le modalità di intervento sono già disciplinate dal regolamento urbanistico.</i> <i>Nel presente Rapporto sono state dunque analizzate le scelte urbanistiche e progettuali del Piano di Lottizzazione che interessano sia l'uso del suolo che aspetti ambientali ad esso connessi.</i></p>	
<p><i>in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati</i></p>	<p><i>Il piano di lottizzazione è previsto nel vigente Programma di Fabbricazione:</i> <i>l'obiettivo è quello di consentire la realizzazione di un edificio ad uso artigianale per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio su di un lotto sito in C.da. Passi Chiusi, Frazione del Comune di Mascali.</i> <i>Non sono presenti altri piani o programmi gerarchicamente subordinati, in quanto a seguito della stipula della convenzione, gli interventi edificatori verranno realizzati mediante interventi edilizi diretti. Dato che il P.d.L. è coerente con la pianificazione comunale, non si ravvisa alcun tipo di influenza con gli stessi</i></p>	
<p><i>la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile</i></p>	<p><i>Il lotto in oggetto presenta andamento prevalentemente pianeggiante con piccoli dislivelli presenti in corrispondenza dei confini laterali. Il fabbricato in progetto è previsto proprio in corrispondenza della quota media del pendio naturale rapportandosi coerentemente con la morfologia del territorio senza alterare l'immagine e le connotazioni ambientali. Il percorso carrabile è ridotto al minimo, collocato esclusivamente in un intorno del fabbricato mentre la restante parte verrà lasciata a verde in modo da non pregiudicare il contesto esistente. Le nuove piantumazioni di varie essenze, i materiali impiegati quali la pietra naturale locale e l'intonaco tradizionale dell'intervento, permettendo così l'obiettivo di promozione dello sviluppo sostenibile.</i></p>	  
<p><i>problemi ambientali pertinenti al piano o al programma</i></p>	<p><i>Data la natura dell'intervento, non sono stati rilevati impatti significativi non mitigabili. Il progetto, inoltre, è lontano da zone di interesse ambientale</i></p>	
<p><i>la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria del settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque)</i></p>	<p><i>Esclusa già in fase preliminare, in quanto l'area di intervento non ricade all'interno dei siti Sito di Importanza Comunitaria e Regionale</i></p>	 
<p>2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi</p>		
<p><i>Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti</i></p>	<p><i>Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione del Piano di lottizzazione. Relativamente alla salute umana, è stata considerato oltre all'impatto atteso dalla realizzazione del Piano di Lottizzazione,</i></p>	  

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including 'ph', 'HO', and various initials.

Carattere cumulativo degli impatti	<i>l'impatto subito dalla futura popolazione residente nell'area del Piano in riferimento alla salubrità dell'intorno. In quanto trattasi della realizzazione di un fabbricato ad uso artigianale, per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio, si ritiene che gli impatti sulle componenti ambientali siano stati descritti, senza che si sia ravvisato alcunché di significativo da evidenziare a questo proposito.</i>	
Natura transfrontaliera degli impatti	<i>Il P.d.L. si riferisce ad una porzione del territorio comunale di Mascali, pertanto non si hanno implicazioni di carattere transfrontaliero.</i>	
Rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es in caso di incidenti);	<i>Non si evidenziano rischi per la salute umana o innalzamento di rischio in seguito all'attuazione del Piano</i>	
Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)	<i>È stata individuata l'area di influenza del Piano di lottizzazione. L'area del comparto è individuata nella stesura di progetto, coincidente in parte con la zona omogenea dello strumento urbanistico vigente (Programma di Fabbricazione). Il carico urbanistico è stato valutato e compensato con le nuove urbanizzazioni previste nel piano. Gli impatti si riferiscono ad una scala del tutto locale, con estensione spaziale limitata al perimetro dell'intervento.</i>	
Valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale, - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo	<i>La zona d'intervento non è inserita nel centro abitato del comune; non sono presenti coltivazioni di nessun tipo, né alberi, ma macchie di tipo mediterranee spontanee. Non vi sono segnalati biotipi e/o geotipi di rilievo.</i>	
Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale	<i>L'area di intervento non ricade all'interno di siti di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS)</i>	

• **DESCRIZIONE GENERALE DESUMIBILE DAL R.P.A.**

" L'identificazione dei potenziali impatti avviene considerando come il progetto può interagire con l'ambiente durante tutte le fasi della sua messa in opera. La definizione dello stato ambientale attuale, risulta una sezione propedeutica per la valutazione delle modificazioni introdotte dall'esecuzione del progetto.

Sulla base delle risultanze di analisi dello stato del territorio, rispetto alle diverse componenti ambientali prese a riferimento, è possibile studiare l'eventuale presenza di elementi di sensibilità intrinseca.

Una prima attività propedeutica per la caratterizzazione del livello presente e futuro di impatto sul territorio e sulle diverse componenti ambientali interessate, è quindi la caratterizzazione dell'area di studio, sulla quale effettuare le indagini ricognitive in merito allo stato attuale e previsionali, in merito alle ipotesi di modificazione future determinate dall'esecuzione delle opere.

• **Ambiente e territorio - Fauna, flora e biodiversità:**

- L'area oggetto di studio risulta antropizzata, in quanto il lotto si trova a ridosso

dell'abitato di Nunziata Frazione del Comune di Mascali, lo stesso non presenta costruzioni, ed è attualmente lasciato incolto, presentando sporadiche macchie di ginestre e vegetazione spontanea.

- Il piano di lottizzazione insiste su una zona priva di biotopi e geotopi selezionati. Non ricade all'interno di zone SIC e Zps, non presenta habitat di interesse comunitario da tutelare e rientra nella classe di minaccia con valore basso, così come basso è il valore da attribuire alla flora ed alla fauna. Pertanto non necessita della Valutazione di Incidenza di cui all'art.5 del D.P.R. 357/97. Lo stato della vegetazione prima dell'intervento era privo di elementi qualitativi, al contrario la realizzazione del verde pubblico e privato, sarà occasione di riqualificazione, attraverso l'uso di specie autoctone, provenienti da ambiti locali. Ciò al fine di creare un microclima che consenta di mitigare i consumi energetici, dovuti alle temperature estive.

• **Caratteristiche geomorfologiche e uso del suolo**

a) Geologia

-Dalle ricognizioni di superficie effettuate nell'area in oggetto ed in quelle ad essa vicine, prestando particolare attenzione alle indagini geo-gnostiche nel sito di stretto interesse eseguite, nonché ai numerosi scavi praticati da altre ditte nelle aree vicine ed ancora grazie alle informazioni desunte dalla bibliografia della letteratura geologica specifica, in base ai litotipi rinvenuti è stato possibile ricostruire dall'alto verso il basso la seguente successione stratigrafica:

1d)- Vulcaniti dei centri eruttivi del vulcano Mongibello = Formazione Torre del Filosofo - intervallo temporale

post-eruzione del 1669 d. C. - pre-eruzione 1971 (1928). colate, coni e bastioni di scorie;

Dalle ricognizioni di superficie effettuate, prestando particolare attenzione agli espandimenti lavici delimitabili, si è rilevato che le vulcaniti in titolo (materiale scoriaceo di copertura con le associate lave storiche), di fatto non solo interessano il sito dell'edificio artigianale e dell'annesso impianto di depurazione in progetto, ma ne caratterizzano anche larga parte delle aree più o meno vicine.

Trattasi di vulcaniti nel suo insieme caratterizzati da una marcata variabilità nella struttura e compattezza, nonché localmente degradati e talvolta terrazzati, ancora in parte delimitabili.

Di solito qui le lave, trovandoci sulle estreme pendici dell'Etna, oltre a risultare costituite dalla sovrapposizione di più colate, presentano anche un'estensione laterale variabile, in cui molto probabilmente potenza e lunghezza dei fronti lavici, sono stati condizionati da alcuni fattori più o meno determinanti, quali:

viscosità, volume del materiale eruttato, distanza dalla bocca eruttiva, discontinuità di alimentazione, morfologia del suolo all'atto dell'eruzione e modalità dell'attività effusiva.

Nel corso delle ricognizioni di superficie, è stato accertato che la lava nei pochi e modestissimi affioramenti riscontrati, si presenta generalmente massiva ed a tratti fessurata per il noto fenomeno di contrazione da raffreddamento. Dette fessure, che dividono l'ammasso lavico in grossi elementi prismatici grossomodo sono a bordi combacianti e generalmente mancano di materiale detritico fine e/o di alterazione.

Nella fascia più superficiale specie nei punti in cui sono riscontrabili direttamente i termini vulcanitici scoriacei, questi presentano modesti stati evolutivi di umificazione, ciò per via degli incessanti processi chimico-fisici di alterazione, su cui insiste una diradata e scarsa vegetazione.

2d) - Vulcaniti dei centri eruttivi del vulcano Mongibello = Formazione Pietracannone = membro inferiore post caldera Ellittico (15 Ka) = litoorizzonte FS, colate, coni e bastioni di scorie;

Dette vulcaniti, che di fatto non interessano direttamente i terreni di sedime dell'edificio artigianale e dell'annesso impianto di depurazione in progetto, nel corso del rilevamento di campagna, sono state rinvenute nella fascia di terreno posta a Nord e ad W.SW rispetto

mi
h
A
R
D
P
M
et

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller marks and initials on the right.

all'area di stretto interesse, per via dei locali affioramenti lavici emergenti nella parte basale di alcuni muri ed in corrispondenza di significativi tagli naturali esistenti. Secondo quanto riportato dalla letteratura geologica specifica (carta geologica del Vulcano Etna), si tratterebbe di colate laviche riconducibili al Mongibello scarsamente delimitabili. Trattasi di vulcaniti eterogenee e nel suo insieme caratterizzati da una marcata variabilità nella struttura e compattezza.

Infatti, nel corso delle ricognizioni di superficie, è stato accertato come passaggi nella sovrapposizione degli involucri lastriformi e blocchi scoriacei in parte disaggregati, rugosi e vacuolari ai termini via via sempre più saldati (costituenti il cappellaccio lavico) ed infine alle associate colate laviche, sono molto repentini e frequenti.

Di solito qui le lave, trovandoci sulle estreme pendici dell'Etna, oltre a risultare costituite dalla sovrapposizione di più colate, presentano anche un'estensione laterale variabile, in cui molto probabilmente potenza e lunghezza dei fronti lavici, sono stati condizionati da alcuni fattori più o meno determinanti, quali:

viscosità, volume del materiale eruttato, distanza dalla bocca eruttiva, discontinuità di alimentazione, morfologia del suolo all'atto dell'eruzione e modalità dell'attività effusiva.

Peraltro, si precisa che detti involucri lastriformi di lava e brandelli scoriacei, solitamente si formano a spese della porzione più esterna della lava fusa, che via via si raffredda e si irrigidisce; essendo sottoposta a tensioni ad opera del fuso sotto stante che fluisce, questa porzione più esterna si rompe in lastre e blocchi che, trascinati passivamente dal fuso si frantumano e sminuzzano per frizione, venendo in parte abbandonati ed in parte restando a copertura del fuso.

Nel corso delle ricognizioni di superficie, è stato accertato che le lave si presentano generalmente massive ed a tratti fessurate per il noto fenomeno di contrazione da raffreddamento.

Dette fessurazioni, che dividono l'ammasso lavico in grossi elementi prismatici, grossomodo sono a bordi combacianti e generalmente mancano di materiale detritico fine e/o di alterazione.

Nella fascia più superficiale specie nei punti in cui sono riscontrabili direttamente i termini vulcanitici scoriacei, questi già presentano evidenti stati evolutivi di umificazione, ciò per via degli incessanti processi chimico-fisici di alterazione, su cui insiste una fiorente coltura prevalentemente ad agrumeto.

3d) - Formazione piano provenzano = membro tagliaborse = depositi piroclastici di caduta costituiti da ceneri ~ lapilli scoriacei intercalati a depositi eolici siltosi gialli ~ livelli sabbiosi neri = Eta: maggiore di 15 Ka = Sistema Concazze "Vulcano Ellittico".

Dalle ricognizioni di superficie effettuate nell'area in studio ed in quelle ad essa adiacenti, prestando particolare attenzione ai locali affioramenti, si è rilevato che i "tufi" giallo-bruni in titolo, sono stati cartografati nel vicino settore Sud rispetto al sito di stretto interesse, così come risulta dall'unita carta geolitologica.

Trattasi di depositi piroclastici di caduta costituiti da ceneri e lapilli scoriacei intercalati a depositi eolici siltosi gialli e livelli sabbiosi neri tufi giallo-bruni stratificati a grana medio fine, riferibili alle varie fasi parossistiche dei centri eruttivi del "Vulcano Ellittico".

La meccanica di deposizione eolica, certamente avrà prodotto un aumento degli spessori di detto litotipo laddove esisteva una depressione ed ancora dove era favorevole la direzione e potenza dei venti in quota.

Nel corso delle ricognizioni è stato rilevato che il litotipo risulta costantemente ricoperto da uno strato di terreno agrario, qui costituito essenzialmente da depositi piroclastici di caduta costituiti da ceneri e lapilli scoriacei, su cui insiste una fiorente coltura principalmente caratterizzata da frutteti vigneti ed agrumeti.

Handwritten notes and symbols on the left margin, including a large asterisk-like symbol at the top, followed by several vertical scribbles and the letters 'M', 'L', 'R', 'H', 'B', 'R' arranged vertically.

Handwritten symbols and scribbles at the bottom of the page, including a large 'O' with a dot, a stylized 'S' or 'C' shape, and several other abstract marks.

b) Geomorfologia

-Dal punto di vista geomorfologico, nel suo insieme, l'area di intervento si inquadra fra quelle della fenomenologia vulcanica, tipica delle estreme pendici dell'Etna con tutte le vulnerabilità di forme morfologiche, peraltro, qui determinate dalla disuniforme sovrapposizione di colate laviche affioranti e/o posti in profondità.

Tuttavia, l'aspetto morfologico più saliente dell'intera zona e della stessa area in esame, è determinato dall'esistenza di sovrapposte colate laviche, qui solitamente ricoperte e circondate da involucri di lastre e sacche di materiale scoriaceo i cui elementi risultano solitamente disarticolati fra loro.

In dettaglio, dal punto di vista morfologico, la zona specie nell'intorno dell'area di interesse, si presenta a luoghi con forme aspre e più o meno blande, qui caratterizzata da terrazzamenti più o meno estesi, sostenuti da opere di contenimento (quali: piccoli muri di pietra a secco e da muri in cemento armato (per via di evidenti interventi antropici di bonifica agricola e di espansione urbanistica), comunque nel complesso presenta un andamento morfologico grossomodo sub-pianeggiante degradante lievemente verso SE.

In particolare, nel suo insieme l'area di stretto interesse (morfologicamente sub-pianeggiante, quota media 149 m circa sul l.m.), specie in superficie, costituita esclusivamente da una eterogenea modesta fascia di materiale scoriaceo passante alle sottostanti "Lave" fessurate, in genere si può catalogare alla I classe di acclività con una pendenza variabile dallo 0% al 5% e comunque non presenta segni di instabilità o evidenti processi morfologici in evoluzione che possono pregiudicare la stabilità sia a breve che a lungo termine. Inoltre, si evidenzia che l'area di stretto interesse, a memoria di uomo, non risulta essere stata mai inondata e che l'edificio ad uso artigianale da adibire alla produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio in progetto, non rappresenta alcun ostacolo all'improbabile deflusso superficiale delle acque, fra l'altro qui da ritenere difficile per l'intrinseca elevata permeabilità dei termini vulcanitici accertati lateralmente e/o in profondità.

Infatti, nell'area considerata i fenomeni di erosione sono molto limitati per l'elevata permeabilità dei terreni riscontrati che non consentono un apprezzabile ruscellamento delle acque di precipitazione, la qual cosa avvalorava la mancanza di un vero e proprio reticolo idrografico. Infine si evidenzia che, sotto l'aspetto della compatibilità idrogeologica ai sensi del D.A.R.T.A. n° 298/41 e s.m.i., considerato che il sito in oggetto ricade nell'area territoriale tra i Bacini del F. Alcantara e del F. Simeto "095", da una analisi delle carte della pericolosità idraulica per fenomeni di esondazione, carta della pericolosità e del rischio geomorfologico ed ancora della carta dei dissesti, visto che l'area in esame non ricade tra le aree classificate a rischio idrogeologico, inerente il P.A.I. emesso dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, ed approvato con D.P.Reg. n° 813 del 15/12/2006, pubblicato su G.U.R.S. n° 7 del 09/02/2007, certamente l'edificio ad uso artigianale da adibire alla produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio in progetto, si può giudicare ininfluenza ai fini dei rischi e quindi compatibile.

- Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento.

Handwritten signatures and initials at the bottom of the page, including "Am", "M", "Z", "P", "D", "et", and others.

c) Idrogeologia

- Aspetti Idrografici

L'elevata permeabilità dei terreni vulcanici affioranti in quasi tutta l'area etnea, determina un notevole assorbimento delle acque meteoriche e delle acque derivanti dallo scioglimento del manto nevoso alle alte quote e, di conseguenza, da luogo all'esistenza di ricche falde acquifere sotterranee. Quest'ultime, sostenute dal substrato impermeabile, si muovono in direzione delle coste e affiorano in superficie o per fenomeni sorgentizi di contatto o per emungimento da pozzi trivellati o scavati.

In considerazione di ciò sull'Etna non esiste un reticolo superficiale ben sviluppato. Le poche incisioni di maggior rilievo si trovano soprattutto localizzate nelle quote basse dell'edificio vulcanico, cioè nelle aree pedemontane, e sono generalmente poco sviluppate sia in lunghezza che in profondità. Si tratta di incisioni a carattere torrentizio dal momento che presentano un deflusso superficiale solo per brevi periodi dell'anno in occasione di eventi meteorici di particolare intensità e durata.

Frequentemente si osserva che il reticolo idrografico ricalca le direttrici di natura tettonica o eruttiva quali ad esempio faglie e argini di colate. In prossimità del comprensorio investigato, il reticolo idrografico è rappresentato dal Torrente 'Vallonazzo-Salto del Corvo' e dal Torrente 'Cutula-Nespolo', aste torrentizie trasformate, oggi, nel loro aspetto originario per cause sia naturali (sbarramento a monte ad opera di colate laviche) che antropiche (intervento dell'Ufficio del Genio Civile di Catania in seguito agli eventi alluvionali del 1995). Tuttavia, tali linee di deflusso non rappresentano elementi penalizzanti ai fini esecutivi in quanto ubicati a distanza ragguardevole dai luoghi oggetto di intervento progettuale. E' anche da evidenziare, in concomitanza ai sopra citati eventi meteorici, uno scorrimento delle acque lungo tracciati impermeabilizzati, qui rappresentati principalmente da strade.

Dall'indagine conoscitiva eseguita sulla zona, è emerso che l'area d'intervento non è soggetta a rischio idraulico, non è sottoposta a Vincolo Idrogeologico e non è interessata da fenomeni di frana, smottamento o di cave in galleria. Dall'indagine geologica, effettuata per ottenere la conformità geomorfologica da parte del Genio Civile, è risultato che il sito è perfettamente idoneo alla realizzazione dell'intervento.

-Aspetti Idrogeologici

In ordine alle caratteristiche di permeabilità dei terreni interessati dal presente studio ed in particolare i rilievi idrogeologici di superficie, hanno evidenziato un differente grado di permeabilità e quindi di trasmissività delle varie formazioni e litotipi presenti.

• Popolazione e salute umana

Clima acustico e qualità dell'aria

- La zona in oggetto è posta a margine del centro abitato di Nunziata Frazione del Comune di Mascali. La zona è pertanto caratterizzata da un'attività antropica piuttosto accentuata.

La realizzazione dell'intervento, che consiste essenzialmente in edilizia artigianale e servizi accessori, per la parte produttiva non si prevedono emissioni poiché gli impianti non le prevedono e per la parte abitativa (casa custode ed uffici) le sole emissioni sono legate solo all'impianto di riscaldamento, peraltro ad alta efficienza, non avrà ricadute su questi due fattori. Per quanto riguarda emissioni sonore nel contesto già produttivo le nuove installazioni sono assolutamente in linea con le prescrizioni normative e trascurabili.

Handwritten notes and signatures on the left margin, including a large signature at the top and several smaller ones below.

Handwritten notes and signatures at the bottom of the page, including a large signature on the left and several smaller ones on the right.

Inquinamento luminoso

L'inquinamento luminoso rappresenta un impatto di una certa intensità, quindi, sarà prevista la riduzione al minimo della luce inutilmente dispersa nelle aree circostanti, evitando le immissioni di luce sopra l'orizzonte mediante l'utilizzo di apparecchi totalmente schermati il cui unico flusso, proiettato verso l'alto rimane quello riflesso dalle superfici. Saranno utilizzate lampade a led a basso consumo energetico.

Accessibilità dell'area

L'accesso all'area avviene dalla viabilità esistente

Recettori antropici sensibili

Nell'immediato intorno non ne sono segnalati

Reti tecnologiche

Fornitura idrica: la fornitura idrica attinge dalla condotta comunale.

Rete elettrica: L'impianto sarà realizzato conformemente alle norme CEI in vigore e la fornitura avverrà dal gestore..

Rete telefonica: Verrà installata in accordo alle normative vigenti, con particolare riferimento alle distanze dagli altri sottoservizi.

Rete smaltimento acque bianche: lo smaltimento delle acque bianche verrà smaltito all'interno dell'area di pertinenza.

Impianti smaltimento acque nere: lo smaltimento delle acque reflue prodotte verrà realizzato collocando una fossa settica di tipo Imhoff e smaltimento dei liquami chiarificati tramite pozzi disperdenti nel sottosuolo.

Vincoli

• POTENZIALI EFFETTI ATTESI E SPECIFICHE RISPOSTE ASSOCIATE

- Pressioni attese dalla realizzazione del progetto

Nel quadro sinottico seguente sono state riassunte, in riferimento alle categorie, le pressioni specifiche attese alla attuazione del progetto.

CATEGORIE DI PRESSIONE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI CANTIERE	PRESSIONI ATTESE IN FASE DI GESTIONE	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA
CONSUMI	- Consumi risorsa idrica - Consumi di Unità ecosistemiche esistenti - Asportazione del suolo - Sbancamenti ed escavazioni - Impermeabilizzazioni del suolo - Consumi energetici	- Consumi risorsa idrica - Impermeabilizzazione suolo - Consumi energetici - Perdita di elementi di naturalità (terreno incolto)	Acqua - Suolo - Risorse energetiche - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
EMISSIONI	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da traffico indotto - da mezzi di cantiere	Emissioni in atmosfera - da riscaldamento - da aumento traffico locale	- Aria - Acqua - Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) - Salute umana - Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
	- Rumore da apparecchiature da lavoro - Rumore da traffico indotto - Vibrazioni da traffico indotto - Scarichi idrici temporanei	- produzione acque reflue - Inquinamento luminoso - Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale	
INGOMBRI	- Accumuli di materiali - Depositi di materiali di scavo	- Volumi fuori terra delle opere edili	- Paesaggio
INTERFERENZE	- Rifiuti solidi urbani / Rifiuti speciali - Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere	- Aumento rifiuti urbani	- Ecosistemi (zona di margine tra edificato e agroecosistemi)

Nel quadro seguente sono riassunti gli impatti relativi alle pressioni, e le mitigazioni previste dal progetto e proposte in questa sede.

<i>Categorie di pressione</i>	<i>Impatti potenziali attesi</i>	<i>Risposte previste dal Piano</i>	<i>Interventi di mitigazione proponibili</i>	<i>Indicazioni di monitoraggio</i>
CONSUMI	Consumo di suolo	Previsione di lasciare inalterate alcune aree di pertinenza e a verde quelle dalle opere	Contenimento della superficie impermeabile: fabbricato e superfici esterne (Circa 48% della superficie del lotto totale)	Verifica nelle successive fasi progettuali del rapporto superficie impermeabile/superfici del lotto
	Incremento Consumo Risorse idriche	Previsione di rete fognaria separata per acque meteoriche e acque domestiche e utilizzo sistemi per riduzione consumi	Contenimento dei consumi idrici mediante sistemi per un risparmio del 60% (Risparmio di 960 l./giorno). Inoltre recupero delle acque meteoriche per irrigazione del verde.	
	Incremento Consumo risorse energetiche		Utilizzo di fonti di energia alternativa quali impianto solare termico (per il 70% dei consumi) e del fotovoltaico per una riduzione di 2225 Kwh/annui	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva
EMISSIONI	Aumento emissioni da riscaldamento		Esposizione del fabbricato al sole e tecniche costruttive isolanti	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva
"	Aumento inquinamento luminoso		Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento: apparecchi di illuminazione schermati per evitare l'abbagliamento e rendere morbida la luce diffusa, nonché l'utilizzo di lampade a led a basso consumo energetico.	Verifica applicazioni delle condizioni in fase esecutiva
"	Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)	Coordinamento della viabilità di piano con l'esistente		
INGOMBRI	Volume fuori terra dell'edificio	Progettazione del nuovo edificio a due elevazioni fuori terra		
INTERFERENZE	Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani	Modifica minima della forma dell'urbanizzato; non è in contrasto con la compattazione della forma dell'abitato	Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti della possibilità di organizzare raccolta differenziata e/o di collocare delle campane di raccolta differenziata	

• **Vincoli, tutele ed indirizzi speciali:**

L'area oggetto di intervento non rientra all'interno di perimetrazione soggetta a vincoli paesaggistici imposti con D.A. (vincolo paesaggistico di tutela della Soprintendenza ai BB.CC.AA.)

Nel territorio comunale ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS):

- Codice Sito: ITA070003 - Denominazione: La Gurna - ZPS.

Nei territori comunali limitrofi ricadono siti appartenenti alla Rete Natura 2000 (Siti di importanza Comunitaria - SIC e Zone di Protezione Speciale - ZPS):

- Comune di Fiumefreddo:

Codice Sito: ITA070003 - Denominazione: La Gurna - ZPS;

Codice Sito: ITA070002 - Denominazione: Riserva Naturale - SIC;

- Comune di Piedimonte Etneo:

Codice Sito: ITA070014 - Denom: Monte Baracca Contrada Giarrita - SIC;

- Comune di Sant'Alfio:

Codice Sito: ITA070014 - Denom: Monte Baracca Contrada Giarrita - SIC;

Piano Territoriale Paesistico

Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPCT). Un'attenta analisi delle carte, allegate al Piano, consentono di evidenziare l'assenza di vincoli per l'area in esame.

• **Rilevato che il contenuto rapporto Preliminare dà le informazioni utili riguardanti il "PIANO DI LOTTIZZAZIONE "in ambito chiuso" per la realizzazione di un edificio ad uso artigianale per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio nel lotto sito in C.da Passi Chiusi, frazione Nunziata di Mascali - Foglio 24 - mappali 214-967", e dal quale emerge che:**

1. Il piano ha correttamente perseguito obiettivi di risparmio energetico e di tutela ambientale;
2. L'area dell'intervento progettuale in esame non ricade in ambito di tutela del Piano Paesaggistico dell'Area Pedemontana di Catania;
3. Con Delibera del Consiglio Provinciale n. 47 del 06/06/2013 è stato adottato il Piano Operativo (PO) del Piano Territoriale Provinciale di Catania (PTPCT). Un'attenta analisi delle carte, allegate al Piano, consentono di evidenziare l'assenza di vincoli per l'area in esame.
4. L'area di riferimento non è attraversata da corsi d'acqua superficiali.
5. In base alla configurazione altimetrica dell'area è escluso il rischio meteorologico di eventuali inondazioni;
6. Nell'area interessata non sono presenti specie e popolamenti rari e protetti, sulla base delle formazioni esistenti e del clima;
7. - non sono presenti siti di interesse archeologico;
8. - non sono presenti fiumi;
9. - sono presenti torrenti/corsi d'acqua nei dintorni
10. - non si trova all'interno di parchi, riserve o altre aree protette;
11. - non ricade all'interno di aree sottoposte a vincoli del P.A.I. e non è soggetta a limitazioni derivanti da rischi naturali accertati dal Piano stesso;
12. - non rientrano all'interno di aree SIC (siti di importanza comunitaria) o ZPS (zone di protezione speciale);
13. - non si trova all'interno di aree sottoposte a vincoli di natura storica, artistica e archeologica;
14. - non rientra nel catasto dei soprassuoli percorsi dal fuoco (art. 10 L. 353/2000);
15. - ricade in area sottoposta a vincolo sismico.

[Handwritten signatures and initials at the bottom of the page]

16. Non si rilevano rischi per la salute umana;
17. Dalle tabelle sui possibili impatti nella fase di costruzione ed in quelli di esercizio, in sintesi viene affermato nel R.P.A. che gli impatti, a lavori eseguiti ed in seguito all'uso del fabbricato, sono contenuti entro i limiti ragionevoli ed accettabili e, per alcuni versi sono di segno positivo. L'intervento può essere considerato sostenibile in quanto consente un ragionevole equilibrio tra le necessità dello sviluppo socioeconomico del territorio e la conservazione dell'ambiente;
18. Non riguarda aree di cui all'art. 2 comma 5 della L.R. 71/78;
19. Non comprende opere od interventi soggetti alle procedure di VIA o di Valutazione d'Incidenza;

• **EVENTUALI INTRODUZIONI DI MISURE DI MITIGAZIONE E/O PRESCRIZIONI.**

Considerato che, il contenuto del Rapporto Preliminare Ambientale può ritenersi condivisibile con le seguenti integrazioni e prescrizioni:

IN FASE DI CANTIERE

1. mantenere umide le piste sterrate e i cumuli di materie edili polverose all'interno del cantiere per evitare nubi di polvere, che potrebbero arrecare fastidio all'ambiente, alle persone residenti e alle persone in transito nelle vie prossime all'aria di cantiere;
2. realizzare aree, dotate di copertura impermeabile, per la sosta e la manutenzione delle macchine, ciò allo scopo di limitare l'inquinamento del suolo dovuto ad eventuali perdite di carburanti e lubrificanti;
3. usare teloni contenitivi, da applicare sugli automezzi e sui ponteggi, al fine di limitare l'emissione di polveri dannose per l'ambiente circostante e per la popolazione residente, a causa del deposito di polveri e prodotti per l'edilizia nelle colture e negli edifici limitrofi all'area di cantiere;
4. conferire, nella più vicina discarica autorizzata (quali ad esempio: inerti derivanti dalle demolizioni per l'esecuzione delle tracce per gli impianti elettrici, sanitari, e materiali di risulta derivanti da sfridi per messa in opera di pavimenti, rivestimenti e rifiniture varie);

IN FASE DI ATTUAZIONE

1. non rimuovere specie vegetali di valore in termini biogeografici e/o con significativi requisiti naturalistici e/o storico paesaggistici;
2. realizzare aree a verde nelle quali utilizzare assenze autoctone xerofile;
3. schermare il perimetro dell'insediamento con essenze autoctone non invasive, al fine di mimetizzare gli interventi nell'ambiente, e contenere l'inquinamento dell'aria dal rumore e dai gas di scarico dei veicoli;
4. per ridurre il consumo di suolo con relativa impermeabilizzazione, realizzare le superfici a parcheggio, con materiali atti a consentire il drenaggio delle acque meteoriche nel sottosuolo come ad esempio: grigliati in calcestruzzo inerbite, grigliati plastici inerbite, cubetti o masselli con fughe larghe inerbite, sterrati artificiali, masselli porosi, cubetti o masselli a fughe strette; ad eccezione delle aree destinate alle attività di carico e scarico merci, per evitare che eventuali perdite di sostanze inquinanti, causate dalla rottura accidentale di contenitori, possono penetrare nel terreno;
5. limitare le opere di sbancamento per realizzare il suddetto insediamento artigianale;
6. limitare le attività di smaltimento dei materiali provenienti dagli sbancamenti, verificando la possibilità di riutilizzarli nell'ambito dei lavori in argomento, conseguendo un modellamento del suolo il più aderente possibile all'attuale conformazione morfologica, osservando quando disposto dalla normativa sulla gestione delle terre e rocce da scavo;

7. la produzione di RSU, con esclusione di quelli speciali ove se ne producono, in considerazione delle attività artigianali svolte, da contrattualizzare per il ritiro con le Aziende di raccolta specializzate, non dovrebbero causare un rilevante carico ambientale.
8. per ridurre il consumo idrico realizzare una rete di raccolta separata e successivo stoccaggio per le sole acque meteoriche non contaminate provenienti dalla copertura della costruzione, al fine di consentire il riutilizzo (antincendio, irrigazione) della risorsa idrica;
9. separare le reti di smaltimento delle acque meteoriche e del refluo domestico e/o da derivati di lavorazione, al fine non appesantire l'impianto depurativo;
10. evitare la compromissione dello stato qualitativo delle acque, dei corpi idrici superficiali e sotterranei esistenti;
11. assicurare la salubrità dell'aria regolamentando opportunamente il traffico veicolare;
12. utilizzare sistemi di energia rinnovabile e materiali per il miglioramento energetico dell'edificio, che permetteranno di contribuire sensibilmente all'abbattimento dell'emissione di gas nocivi nell'ambiente secondo quanto previsto dalla vigente normativa di settore;
13. ottemperare alle disposizioni sulle emissioni rumorose al fine di contenerle;
14. si suggerisce l'utilizzo di luci a led per l'illuminazione sia interna che esterna all'edificio;

• CONCLUSIONI

Visto che:

- il piano di lottizzazione riguarda la realizzazione di un modesto complesso edilizio formato da un unico corpo di fabbrica, su di un'area estesa complessivamente mq. 3.527, su cui si prevede di insediare complessivi mc. 2.947, sito in zona territoriale omogenea D (artigianale) con indice di densità territoriale pari a 1,00 mc/mq, del Programma di Fabbricazione vigente del Comune di Mascali, approvato con D.A. n. 107 del 21/03/1978, e successivo D.A. n. 1240 del 30/11/1990;

- l'area è servita da viabilità pubblica e ricade all'interno di una zona già urbanizzata e limitrofa ad insediamenti esistenti con destinazione artigianale e residenziale;

- che l'area, in cui si inserisce il progetto di che trattasi, non rientra nella fattispecie prevista dall'art. 2 comma 5 della L.R. 71/78 essendo ubicata in zona urbana e non essendo utilizzata ad usi agricoli;

- l'area, oggetto di intervento, non rientra in ambiti di protezione ambientale quali: parchi, riserve, P.A.I., R.I.R. etc.;

- il progetto del piano di lottizzazione di che trattasi non è assoggettato alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in quanto non comprende alcuno degli interventi di cui agli allegati III e IV del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- l'area oggetto di intervento è servita da tutte le opere di urbanizzazione primaria, ad esclusione della fognatura dinamica per la quale si è avviato tramite la progettazione di fossa settica tipo Imhoff e smaltimento dei liquidi chiarificati nel sottosuolo attraverso pozzo perdente;

Visto che l'intervento in esame può considerarsi quale piano attuativo di "piccola area a livello locale";

Visto il comma 3 dell'art.6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08/07/2014, secondo cui " *per i piani e programmi... che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi...., la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producono impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'art.12*".

Visto che dall'analisi delle tabelle derivate dagli Allegati I e II - comma 2 - Art. 12 del D.L. 4 del 16 Gennaio 2008 non si riscontrano conflitti di alcun genere.

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

m

Per tutto quanto sopra, premesso e considerato, non rilevandosi potenziali fattori di perturbazione ambientale connessi all'intervento, tali da indurre attenzioni circa possibili superamenti dei livelli di qualità ambientale, e dei valori limite definiti dalle norme di settore o effetti cumulativi con altre fonti di impatto ambientale, valutati altresì i contributi dei S.C.M.A., che si condividono, questa Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, vista la proposta di parere trasmessa con nota prot. n. 22073 del 11/12/2017 del Dipartimento Regionale dell'Urbanistica, esprime

PARERE

che il Piano di lottizzazione in ambito chiuso, per la realizzazione di un edificio per la produzione di manufatti derivanti dalla lavorazione di profilati in ferro o in alluminio ricadente in zona "D" (artigianale) del vigente P.di F. del Comune di Mascali (CT) ubicato in c.da "Passi Chiusi" frazione Nunziata, lungo la via Giarre-Nunziata, in catasto al foglio n. 24 - part.lla nn. 214 e 967", ditta Ponturo Vincenzo - sia da ritenersi pienamente sostenibile e pertanto **non sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli artt. da 13 a 18 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., a condizione che vengono messe in atto tutte le misure di mitigazione contenute nel rapporto Preliminare con le superiori integrazioni e prescrizioni.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto fermo restando la verifica sulla conformità allo strumento urbanistico generale vigente da parte dell'Autorità Procedente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari a quanto previsto con il progetto in oggetto.

Sono fatti salvi i vincoli e gli obblighi derivanti da ogni altra disposizione di legge e senza pregiudizio di eventuali diritti di terzi.

La Commissione

- | | |
|---|--|
| 1. DAINA ESTER - Presidente
<i>[Signature]</i> | 9. FAMA' FABIO
<i>[Signature]</i> |
| 2. BONACCORSO ANGELO
<i>[Signature]</i> | 10. FONTE ALBERTO F. MARIA
<i>[Signature]</i> |
| 3. CANNAVO FRANCESCO
<i>[Signature]</i> | 11. LA BARBERA CARMEN
<i>[Signature]</i> |
| 4. CASCONI SANTI MARIA
<i>[Signature]</i> | 12. LANZA ANGELA
<i>[Signature]</i> |
| 5. CILUFFO PIETRO QUIRINO
<i>[Signature]</i> | 13. LANZA CHIARA
<i>[Signature]</i> |
| 6. DI SALVO BARTOLOMEO
<i>[Signature]</i> | 14. LEONE VALERIA
<i>[Signature]</i> |
| 7. DOLCE FERDINANDO
<i>[Signature]</i> | 15. LIPARI PIETRO
<i>[Signature]</i> |
| 8. D'URSO ALESSIO
<i>[Signature]</i> | 16. LO BIONDO MASSIMILIANO
<i>[Signature]</i> |

17. MARTORANA M. ASSUNTA
18. MONTALBANO FRANCESCO
19. MONTALBANO LUIGI
20. MONTI DANIELE
21. PAMPALONE SALVATORE
22. PUCCIO SALVO
23. RICCO DAVIDE

24. RIZZO CLAUDIO
25. RIZZO NICOLO'
26. SCIMONE ALESSIA
27. SCIORTINO ELEONORA
28. TOMASINO MARIA CHIARA
29. VELLA PIETRO
30. VERSACI BENEDETTO